

Interrogazione n. 249

presentata in data 5 agosto 2021

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Casini, Mastrovincenzo, Bora, Cesetti, Carancini

Visite ospedaliere a pazienti gravi da parte dei congiunti

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE:

- La presenza di un familiare è in moltissimi casi parte attiva della terapia e quindi negarne la presenza può significare non offrire totalmente la cura necessaria;
- I familiari sono in grado di trasmettere al malato le motivazioni giuste nell'affrontare cure che possono generare sofferenza, nelle fasi di grande agitazione psico-motoria che accompagnano parti importanti del percorso di cura in terapia intensiva, permettono di ridurre la somministrazione di sedativi;
- Un gruppo di medici italiani, nella rivista Critical Care, sostiene che la visita di una persona malata anche al momento di morte aiuta a ridurre il rischio di problemi psicologici che possono durare a lungo;

CONSIDERATO CHE:

La Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10 maggio 2021, n. 8 contenente "Norme per assicurare gli incontri in ambito ospedaliero tra pazienti in condizioni critiche e loro familiari";

- L'articolo 2 comma 1 della legge sopra riportata prevede, per l'ingresso dei familiari in sicurezza agli incontri, la predisposizione di un documento la cui attuazione è demandata ai direttori delle Unità operative che detta disposizioni per la definizione dello stato di condizione clinica critica e comunque in tempo per assicurare la partecipazione attiva del paziente agli incontri, procedure amministrative e sanitarie d'ammissibilità, comprese le modalità di vestizione e svestizione dai dispositivi di protezione individuali, orari e tempi massimi degli incontri, vigilanza dell'operatore sanitario, condizioni di massima riservatezza possibile, disposizioni suppletive di sicurezza qualora il congiunto ammesso all'incontro sia affetto da Covid-19 e ogni altra disposizione per lo svolgimento in sicurezza degli incontri.

Il documento deve inoltre prevedere esplicitamente che sarà il direttore dell'Unità operativa, o facente funzioni, ad autorizzare le visite dei congiunti in caso di richiesta o a promuoverle rinvenendo un chiaro beneficio per il paziente.

INTERROGANO

la Giunta regionale per sapere se:

- durante la pandemia i medici ospedalieri hanno riscontrato la necessità che i pazienti gravi ai fini di un miglioramento psicologico avessero visite da parte dei congiunti;

- c'è l'intenzione di attivarsi per consentire incontri in ambito ospedaliero tra familiari e pazienti in fase di criticità clinica, affetti da Covid19 o meno, compresi gli ospiti delle strutture socio-sanitarie pubbliche e private.